

7. I rapporti internazionali

La dimensione globale che caratterizza il fenomeno della criminalità organizzata implica un impegno dell'Agencia Nazionale anche sul piano internazionale e comunitario. Lo sforzo richiesto non è indifferente, specie per una realtà come quella attuale, tuttora in fase di consolidamento; è chiaro che strutture e risorse debbono essere predisposte fin da ora per operare con continuità ed efficacia e fare fronte alle varie necessità in maniera adeguata.

7.1 I rapporti bilaterali

L'Agencia, in realtà, è già operativa, sia a livello bilaterale, con l'Argentina e con la Spagna, sia a livello comunitario con la Commissione Europea, e sta sviluppando questi contatti in collaborazione con la rete internazionale di "Libera", organizzazione con la quale è condivisa l'esigenza di operare a tutto campo, in Italia come all'estero, per rafforzare i meccanismi di sottrazione dei patrimoni mafiosi, ovunque individuati, e per favorire la diffusione di "buone prassi" sulla loro riutilizzazione a fini istituzionali o sociali.

In particolare, per quanto riguarda l'Argentina, è in programma, la visita a Roma di una delegazione guidata dalla dottoressa Monica Cuñarro, Segretario di Stato della Commissione coordinatrice in materia di lotta alla corruzione ed al crimine organizzato. Con le autorità argentine si vuole giungere al più presto alla firma di un protocollo d'intesa finalizzato ad avviare forme di collaborazione riguardanti l'utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e la redazione di norme in materia.

Nello scorso mese di novembre una delegazione del governo bulgaro, guidata da Stoyan Kushlev, Presidente della Commissione per l'espropriazione di beni acquisiti da attività a delinquere, ha avuto un incontro nella sede con i vertici dell'Agencia Nazionale. La delegazione, accompagnata dall'Ambasciatore bulgaro e dal Capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del Ministero italiano, Luigi Birritteri, ha voluto conoscere nel dettaglio i passi

normativi che hanno portato all'istituzione della neonata Agenzia Nazionale e le sue funzioni operative, per un concreto punto di riferimento in funzione della creazione di una analoga struttura in Bulgaria.

7.2 L'Unione Europea

L'impegno dell'Unione Europea sul versante della lotta al crimine organizzato si esplica a vari livelli. Indubbiamente vi rientrano la confisca ed il recupero dei proventi di reato, come pure la cooperazione internazionale in questo settore.

Nel corso dell'ultimo decennio l'Europa ha iniziato a dotarsi di strumenti per una strategia di contrasto della criminalità organizzata quanto più possibile coerente ed unitaria attraverso decisioni – quadro del Consiglio che, dal 2001 in avanti, ha disciplinato settori come:

- il riciclaggio, l'individuazione, il congelamento o sequestro e la confisca degli strumenti e dei proventi di reato (2001/500/GAI);
- l'esecuzione nel territorio dell'Unione di provvedimenti di blocco di beni o di sequestro probatorio (2004/577/GAI);
- la confisca di beni, strumenti e proventi di reato (2005/212/GAI);
- l'applicazione del principio di reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca (2006/783/GAI);
- la cooperazione tra gli uffici degli Stati membri per il recupero dei beni nel settore del reperimento e dell'identificazione dei proventi di reato o altri beni connessi (2007/845/GAI).

Si tratta di decisioni importanti, anche se va detto che si attende ancora la piena attuazione della decisione sull'esecuzione dei provvedimenti di blocco o sequestro probatorio e quella relativa alla confisca di beni, strumenti e proventi di reato. D'altro canto, forse è ancora presto per attendersi risultati da decisioni complesse, come quella del 2006, sul reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca, o quella del 2007 in tema di recupero dei beni.

E tuttavia, abbiamo iniziato a muovere i primi passi concreti per quanto riguarda la cooperazione tra gli Stati affinché, accanto agli uffici nazionali per il recupero dei beni (i cosiddetti A.R.O.-Asset

Recovery Office), previsti dalla decisione del 2007, l'Agenzia Nazionale possa operare a livello europeo come ufficio nazionale per la gestione dei beni stessi (A.M.O. - Asset Management Office), in linea con quanto stabilito dalla legge nazionale istitutiva.

L'Agenzia Nazionale è già in contatto con i competenti uffici della Commissione in vista dell'organizzazione, la prossima primavera, di una visita di studio in Italia da parte dei rappresentanti degli Stati che hanno costituito le strutture deputate al recupero dei beni confiscati (A.R.O.), ai sensi della decisione – quadro del 2007. L'organizzazione della visita è in linea con i doveri connessi alla piena partecipazione del nostro Paese al processo d'integrazione europea e costituisce, al tempo stesso, la miglior conferma dell'interesse degli Stati membri per il corpus delle disposizioni italiane contro la mafia e per i modelli organizzativi, di tipo giurisdizionale ed amministrativo, che ne derivano.